



**Scuola dell'infanzia Beata Vergine di Fatima VA1A152009**

**Scuola dell'infanzia Parrocchiale di Lianza VA1A154001**

Via Indipendenza,15 21018 Sesto Calende (VA)

Tel/Fax 0331913329 e-mail:segreteria@censad.eu

[www.centrostudiangelodellacqua.eu](http://www.centrostudiangelodellacqua.eu)

# PROGETTO EDUCATIVO E DIDATTICO

## “Il ben-essere ci sta a cuore”



**ANNO SCOLASTICO 2019-2020**

## PREMESSA

La nostra scuola è una scuola FISM Federazione Italiana Scuole Materne.

FISM è l'organismo associativo, promozionale e rappresentativo delle Scuole paritarie che si qualificano autonome e orientano la loro attività all'educazione integrale della personalità dei bambini e delle bambine, in una visione cristiana dell'uomo, del mondo e della vita.

La Federazione si propone fini di servizio, coordinamento, tutela e rappresentanza delle scuole materne aderenti.

In particolare

Accrescere la qualità dell'offerta formativa delle scuole dell'infanzia e dei servizi alla Prima Infanzia;  
Sviluppare la cooperazione fra le scuole associate e allargare, a orizzonti più ampi, il dibattito pedagogico interno attraverso:

- L'offerta di servizi di supporto sia per quanto riguarda la gestione amministrativa che per gli aspetti pedagogico-didattici dell'organizzazione scolastica.
- La formazione del personale attraverso corsi d'aggiornamento e un capillare lavoro di rete.

Il tema del convegno fism di inizio anno rivolto alle insegnanti dal titolo “sulla strada del benessere” ci ha offerto vari spunti di riflessione e da queste riflessioni è nato il titolo del nostro progetto educativo.

In particolare vorremmo sottolineare quanto sia fondamentale che i bambini stiano bene in ogni ambiente, ovviamente per noi è significativo lavorare sullo star bene a scuola. Il tema non è nuovo nel nostro operato ma alla luce di ciò che abbiamo recepito durante il convegno sono emersi nuovi aspetti su cui lavorare.

Partiamo dunque dal definire alcuni parametri sul ben-essere:

accettazione di sé; crescita personale; sensazione di autonomia; relazioni positive; controllo sulla realtà, crescita personale....

Per questo motivo abbiamo dedicato molto tempo all’inserimento, un tempo che fosse rilassato, disteso e che segua il bambino nei suoi processi di ambientamento.; perché per un bimbo sereno è più facile raggiungere le finalità educative stabilite nelle indicazioni nazionali.

Sulla base di ciò che abbiamo esposto è importante sottolineare che ogni insegnante seguirà, in base ai bambini della sezione, una propria programmazione che verterà comunque sugli stessi temi e criteri ma con tempi e modalità proprie.

Le indicazioni nazionali per il curricolo sono il testo di riferimento unico per tutte le scuole che sostituisce quelli che, un tempo, si chiamavano “programmi ministeriali” e forniscono alle scuole obiettivi di apprendimento e competenze che ogni studente deve acquisire.

Qui vengono riportate le finalità educative

Maturazione dell'identità

Conquista dell'autonomia

Sviluppo di competenze

Sviluppo del senso di cittadinanza

che vengono a loro volta tradotte nei campi di esperienza

Il se e l'altro

Il corpo e il movimento

Immagini, suoni e colori

I discorsi e le parole

La conoscenza del mondo

La documentazione del Progetto Educativo e Didattico Annuale nasce dalla necessità di comunicare ad altri il nostro modo di lavorare e le esperienze che si mettono in atto; fornisce motivazioni a pensare, ordinare, sistemare in termini chiari i progetti, le iniziative, le sperimentazioni da collocare in una memoria leggibile, anche a distanza di tempo.

È solo una traccia di lavoro che può subire modifiche nel tempo a seconda dei bisogni e degli interessi dei bambini.

La nostra Scuola paritaria dell'infanzia è una scuola cattolica ad ispirazione cristiana e affonda le proprie radici negli ideali e nei valori proposti, testimoniati e diffusi dal Vangelo. Essa si ispira alla visione cristiana della vita e dell'educazione. Criterio regolatore ed ispiratore dell'attività educativa è la centralità della persona, nello sviluppo di tutte le sue dimensioni, per la formazione di una personalità completa ed equilibrata.

In particolare al centro di tutto l'impegno educativo c'è il bambino, nella sua libertà e dignità. Ponendo alla base del suo operare i valori della vita, dell'accoglienza, della solidarietà e della pace, la Scuola dell'Infanzia cattolica di ispirazione cristiana ha come fine specifico l'educazione integrale del bambino nella sua individualità, irripetibilità e globalità. Favorisce in lui la maturazione dell'identità umana e cristiana e ne potenzia l'autonomia vera, che consente il libero esercizio dell'amore verso Dio e verso il prossimo.

Parte integrante di questo progetto educativo è la progettazione annuale dell'Insegnamento della religione cattolica. Le attività in ordine all'insegnamento della religione cattolica offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa, culturale, tradizione e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anche essi sono portatori, per favorire la loro maturazione personale, nella sua globalità.

Le finalità educative e didattiche seguono "le Indicazioni nazionali per il curricolo" del 2012, emanate dal Ministero della Pubblica Istruzione.

## PROGETTO EDUCATIVO: FINALITA' e METODOLOGIA

I principi pedagogici cui facciamo riferimento attingono alla visione del personalismo cristiano. La nostra scuola dell'infanzia paritaria intende il bambino persona unica e si propone come luogo dove:

- il bambino può costruire una base "sicura" in ambito cognitivo, affettivo ed emotivo-relazionale;
- i bambini e le bambine provano sé stessi, prendono coscienza, fanno esperienza delle cose, delle situazioni, degli eventi, delle persone, dei sentimenti, delle emozioni;
- tutte le proposte didattiche sono legate alla sfera dell'AUTONOMIA, dell'IDENTITA' e delle COMPETENZE e partono dall'esperienza del bambino;
- la scuola svolge la funzione di filtro, di arricchimento e valorizzazione delle esperienze extrascolastiche;
- l'osservazione e l'ascolto rappresentano i punti centrali e qualificanti da cui partire con la progettazione per restituire al bambino l'esperienza in forma più ricca e chiara, attraverso i codici dei sistemi simbolico culturali;
- il bambino gioca un ruolo attivo perché protagonista. Si valorizza l'unicità di ogni bambino dando importanza alle esperienze di vita quotidiana. Questo orientamento educativo favorirà nel bambino la capacità di auto valutare, cioè conoscere sé stesso, autodeterminarsi e decidersi per il bene riuscendo così a scoprire, grazie ad una visione cristiana della vita, la missione che sarà chiamato a compiere nella società.

L'azione educativa si svolge attraverso:

- 1) L'accettazione totale del bambino, con le sue potenzialità e i suoi eventuali limiti. Ciò comporta la necessità di personalizzare i percorsi di apprendimento a seconda delle esigenze di ciascuno, affinché ogni bambino raggiunga il massimo di quanto è nelle sue possibilità. Ogni alunno pertanto, pur se con problematiche diverse, sarà accettato, apprezzato, aiutato e soprattutto amato. Nessuno sarà visto come un problema, bensì come risorsa in un costruttivo confronto fra differenze.

- 2) La volontà di rendere ogni bambino autonomo e responsabile, facendo proprio il celebre motto di Maria Montessori: “Aiutami a fare da solo”. Per questo motivo sarà pertanto curato in modo particolare, in ciascuna sezione o classe, l’allestimento di ambienti di apprendimento in favore di una proposta didattica di tipo “costruttivo” e collaborativo.
- 3) L’educazione alle regole e al rispetto di sé, dell’altro e dell’ambiente, senza i quali non è possibile nessuna convivenza democratica.
- 4) L’educazione ai valori della solidarietà, della cooperazione e della pace. Sviluppare il senso della cittadinanza significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l’espressione del proprio pensiero, l’attenzione al punto di vista dell’altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri; significa porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura.
- 5) La garanzia di un clima sociale sereno e costruttivo (senza prevaricazioni, urla, premi e castighi, senza valutazioni mortificanti e demotivanti, o, in ordini di scuola successivi, bocciature devastanti) per realizzare il quale gli insegnanti debbono sviluppare precise competenze comunicative e relazionali, divenendo modelli di comportamento per tutti.

## TEMA DELL’ANNO: IL BEN-ESSERE, LA CONOSCENZA, IL RISPETTO E L’AMORE PER LA NATURA

La scoperta del mondo della natura è il filo conduttore della proposta educativa di quest’anno che si allinea con un percorso di ricerca azione che sta coinvolgendo anche gli ordini di scuola superiori del Centro Studi Angelo Dell’Acqua. Abbiamo voluto aderire al Progetto “Green School”<sup>1</sup>, che ci è stato presentato, cogliendo il valore della proposta, sia di fare con i bambini un percorso attento all’ecologia, sia per poter godere degli spazi all’aperto a disposizione della nostra scuola.

---

<sup>1</sup> **GREEN SCHOOLS** è un progetto ideato da [Agenda21Laghi](#) e [CAST](#) nel 2010 con il supporto tecnico scientifico dell’[Università dell’Insubria \(DISTA\)](#), con la finalità di ridurre l’impronta carbonica delle scuole del territorio e promuovere l’educazione alla sostenibilità.

Il progetto si è ampliato negli anni, grazie all’adesione della [Provincia di Varese](#), allargandosi a tutto il territorio della provincia.

Cosa significa quindi per la nostra scuola dell'infanzia raggiungere la certificazione di "Green school"? Significa per gli insegnanti educare i bambini a adottare comportamenti virtuosi e attivi per l'ambiente, coinvolgendo anche le loro famiglie e il personale non docente.

Bastano semplici comportamenti per fare la differenza e educare i nostri bambini a comportamenti responsabili verso l'ambiente. Come ad esempio: la raccolta differenziata, il non avanzare il cibo dal piatto e diminuire la quantità di umido raccolta a fine pasto; attenzione all'uso delle luci; attenzione allo spreco di carta e acqua.

Si tratta di buone pratiche, in gran parte già in uso nella nostra scuola, che possono però essere maggiormente interiorizzate, ponendo su di esse l'accento, attraverso l'uso di racconti, disegni, lavoretti e giochi di vario tipo. Vogliamo utilizzare come sfondo integratore la natura e gli ambienti esterni della scuola, trattandone uno alla volta. I progetti sono considerati come occasione di scoperte importanti e di esperienze che i bambini possono vivere nel loro quotidiano.

Agli occhi del bambino lo spazio all'aperto della scuola è un elemento affascinante ed emozionante, lo coinvolge nella sua totalità, contribuisce a soddisfare il suo desiderio di manipolazione, di esplorazione sensoriale e gli offre molte possibilità di gioco portandolo alla scoperta di nuove conoscenze

## PROGETTO EDUCATIVO e FASI PROGETTUALI

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

L'organizzazione del curricolo per "campi di esperienza" consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi, le mani dei bambini. Un fare e un agire, sia individuale sia di gruppo, che permettono percorsi di esperienze da utilizzare per compiere operazioni fondamentali quali: classificare, discriminare, descrivere, argomentare, interpretare l'ambiente in cui è in rapporto.

I cinque "campi di esperienza", denominati IL SE' E L'ALTRO - IL CORPO E IL MOVIMENTO - IMMAGINI, SUONI E COLORI - I DISCORSI E LE PAROLE - LA CONOSCENZA DEL MONDO, sono un

legame tra l'esperienza vissuta prima dell'ingresso nella scuola dell'infanzia e quella successiva nella scuola di base; sono opportunità di riflessione e di dialogo attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nei sistemi simbolici culturali.

L'impianto del progetto educativo si struttura in diversi momenti, comuni a tutti i percorsi:

1. Il tempo della scoperta: caratterizzato da un evento esterno, capace di suscitare motivazione e curiosità nei bambini; tale evento può essere l'incontro con persone che vengono a scuola per far conoscere particolari realtà, l'uscita didattica, la presentazione di particolari oggetti o strumenti
2. Tempo del dialogo tra insegnanti e i bambini: attività volta a comprendere che conoscenze i bambini hanno già sull'argomento, quali sono i loro interessi, le loro curiosità... Questi dialoghi potranno essere in parte trascritti dalle insegnanti in verbalizzazioni, utili a riflessioni successive o ad attività di tipo documentativo.
3. Tempo del fare: le insegnanti propongono attività che partendo da esperienze dirette portano il bambino al fare, nel rispetto dell'individualità di ciascuno, dei propri tempi e interessi. L'ambiente svolge un ruolo fondamentale nel percorso di conoscenza e scoperta del mondo da parte del bambino. Le varie proposte sono pensate e preparate dall'insegnante affinché ognuno possa trovare una risposta adeguata al suo bisogno di crescita e di esperienza. Ai bambini è offerta anche la possibilità di svolgere attività di vita pratica ovvero attività reali legate alla gestione della scuola: per esempio l'aiuto nella preparazione del pranzo o della tavola, attività di giardinaggio, ecc.

La progettazione didattica si struttura in base al filo conduttore annuale, nel rispetto dei tempi e delle necessità dei bambini, al fine di soddisfare i loro bisogni e con il desiderio di proporre stimoli variegati funzionali allo sviluppo globale dell'alunno.

## I NOSTRI LABORATORI

A completamento dell'offerta formativa, nella nostra scuola, come modalità di organizzazione delle attività, viene utilizzata anche la modalità del laboratorio, termine che rimanda ad una polivalenza di significati: fa pensare all'idea del lavoro, ma anche alla capacità di agire per pensare e di pensare agendo. Attraverso il laboratorio il bambino:



- agisce
- pensa
- pensa facendo
- pensa per fare

I laboratori, con personale interno o con specialisti, che si possono attivare nel corso dell'anno sono i seguenti:

- LABORATORIO "PICCOLI ARTISTI"
- LABORATORIO POESIA E DRAMMATIZZAZIONE
- LABORATORIO PRATICO-MANUALE E SENSO-MOTORIO
- LABORATORIO BIBLIOTECA
- LABORATORIO DI CODING
- LABORATORIO DI PRE-CALCOLO, PRE-LETTURA, PRESCRITTURA E PROGETTO CONTINUITA'
- LABORATORIO MUSICA
- LABORATORIO DI INGLESE
- PSICOMOTRICITA'

#### LABORATORIO "PICCOLI ARTISTI"

Il colore ha un grande impatto nella vita dei bambini. Tutta la realtà ha un colore le cose, le persone, gli alberi, il cielo, il mare... Anche i bambini come gli artisti osservano e ogni giorno, in ogni loro disegno, ci restituiscono le loro impressioni a livello grafico-pittorico. Questo laboratorio parte da un discorso generale sui colori di base, osservando e riproducendo opere d'arte di artisti famosi e con l'osservazione della natura nelle quattro stagioni.

#### LABORATORIO POESIA E DRAMMATIZZAZIONE

La poesia e l'attività di drammatizzazione aiutano il bambino a sviluppare la creatività.

Il laboratorio prevede anche l'utilizzo della musica per giocare con il corpo attraverso canzoni e giochi animati; giochi e fiabe sonorizzate e drammatizzate; filastrocche per giocare con le rime, conte e giochi canori e vocali; ascolto di brani di musica classica; costruzione di strumenti musicali e attività di esecuzione.

Con la drammatizzazione vengono utilizzati molteplici linguaggi: mimico-gestuale, verbale, simbolico, espressivo-manipolativo, ecc. In età prescolare drammatizzare non significa unicamente rappresentare una storia ascoltata interpretando i personaggi, ma anche attuare il gioco di finzione fonte primaria per lo sviluppo della fantasia. La drammatizzazione porta con sé i seguenti benefici: -buon umore; -consapevolezza di sé ( i bambini riconoscono l'irrealtà e la usano per giocare); -immaginazione; -abilità linguistiche, sia nella drammatizzazione che nella poesia, il bambino dà voce all'oggetto, al personaggio e alla situazione, ascoltando le proprie parole e quelle dei compagni, si amplia il vocabolario, si acquisiscono nuovi modi di esprimersi e sfumature di linguaggio, inoltre, ripetendo parole ad alta voce, si tende a parlare più correttamente e a memorizzare più facilmente nuovi termini.

### LABORATORIO PRATICO-MANUALE E SENSO-MOTORIO

Le attività, che verranno proposte ai bambini, riguarderanno tutto ciò che concerne il controllo dei movimenti, motricità grande, motricità fine e aspetti di micro-motricità.

Saranno organizzate tutte in rapporto alle tappe di sviluppo di ciascun bambino per fornire quegli strumenti (autonomia, coordinazione occhio mano, motricità, ...) che sono funzionali al raggiungimento di esperienze più complesse (fino alla lettura e scrittura e all'armonia dei movimenti grafico-pittorici)

L'educazione, tramite l'esperienza concreta e costante, di piccoli e apparentemente banali movimenti delle dita (soprattutto pollice, indice e medio), della mano, del polso e del braccio saranno le basi su cui ogni bambino costruirà e apprenderà le abilità fondamentali e necessarie per una corretta e spontanea prensione della matita. Spesso viene sottovalutata l'importanza di questo "allenamento" che, non dimentichiamo, avviene tramite una continua cooperazione tra mano e occhi, altro prerequisito necessario per il futuro apprendimento della scrittura e della lettura.

Il movimento del bambino ha sempre uno scopo costruttivo. Esso è il mezzo col quale il bambino costruisce la sua intelligenza e la sua personalità e pertanto va inteso come attività.

L'obiettivo del laboratorio è quello di ideare e realizzare giochi con l'obiettivo di:

- affinare la capacità di autocontrollo e coordinazione dei movimenti,

- permettere di esercitare la mano, che lavora simultaneamente con gli occhi, nella motricità fine
- rendere sempre più morbido e controllato il movimento del polso e delle dita

Saranno proposti giochi con semplici oggetti di uso comune che stimolano a compiere un'azione con uno scopo preciso; potremmo dire che 'regolarizzano' e 'convogliano' le energie motorie verso uno scopo. Questo perché la pedagogia attiva, e Maria Montessori in particolare, ci ricordano che "più movimenti si insegnano e più si avanza verso la finalità di permettere all'attività infantile una espansione ordinata"

### LABORATORIO BIBLIOTECA

Un adulto che legge ad alta voce ad un bambino compie un atto d'amore, e ciò ha risvolti importanti per lo sviluppo della personalità del piccolo sul piano relazionale, emotivo, cognitivo, linguistico, sociale e culturale. Nell'esperienza condivisa della lettura e dell'ascolto, adulto e bambino entrano in sintonia reciproca attraverso i mondi che prendono vita tra le pagine del libro, in una comunicazione intensa e piacevole fatta di emozione, amicizia, complicità, fiducia, che rinsalda il loro legame affettivo.

Dal punto di vista cognitivo, la lettura offre al bambino un canale alternativo di conoscenza, oltre all'esperienza diretta; favorisce la comprensione di sé e del mondo che lo circonda; allarga la mente alla scoperta e all'esplorazione; sviluppa l'immaginazione, la fantasia, la creatività, la curiosità; amplia la memoria; potenzia le capacità logiche e astrattive.

Sul piano linguistico, la lettura stimola lo sviluppo del linguaggio, arricchisce il vocabolario, migliora la qualità lessicale.

Leggere ad alta voce è il modo più efficace per appassionare un bambino ai libri e alle storie, sviluppando in lui prima il piacere e il desiderio e poi la capacità autonoma di leggere. Stare ad ascoltare voci familiari che raccontano le storie dei libri, rende più interessante quell'attività, prima ancora che con i compiti scolastici la lettura possa essere inquadrata tra i doveri e quindi perdere parte del suo affascinante potenziale.

La lettura ad alta voce, la condivisione del momento di lettura, i libri illustrati messi a disposizione dei bambini e promossi come giochi dagli adulti di riferimento sono delle strategie ottimali per infondere quell'interesse nei confronti della narrazione che poi farà venire voglia di leggere da soli i libri, prima possibile.

Il laboratorio prevede la lettura ad alta voce in classe di racconti, storie e libri in generale di varia lunghezza e natura ed una “gita” a cadenza regolare nella nostra biblioteca dove ci si potrà immergere completamente nel mondo dei libri.

Le modalità saranno:

Lettura ad alta voce, seconda lettura coinvolgendo i bimbi nella narrazione, rielaborazione orale del racconto per poter comprendere a pieno il testo e rielaborazione grafica.

Obiettivi

Educare al rispetto del libro come bene durevole e comune

Educare alla lettura e al piacere del libro

Educare all’ascolto ed aumentare i tempi di attenzione

Arricchire il linguaggio parlato con la conoscenza di nuovi vocaboli

Sollecitare comprensione e ripetizione di storie

Tutoraggio dei bambini grandi ai più piccoli

Promuovere la lettura del libro nei genitori

### LABORATORIO DI CODING

Nella scuola dell’infanzia il gioco rappresenta un aspetto fondante dell’azione educativa. Come affermano le Indicazioni Nazionali per il curricolo della Scuola dell’Infanzia e del primo ciclo di istruzione: “Con il gioco i bambini si esprimono, raccontano, interpretano e combinano in modo creativo le esperienze soggettive e sociali”. Ed è proprio alla creatività che si collega l’uso delle tecnologie anche nella scuola dell’infanzia, la quale si presenta come un ambiente capace di promuovere le potenzialità di tutti i bambini, fra i tre e i sei anni i quali sono pronti ad incontrare e sperimentare nuovi linguaggi, che osservano ed elaborano le prime ipotesi sulle cose, sugli eventi, sul corpo, sulle relazioni, sulla lingua, sui diversi sistemi simbolici e sui media, dei quali spesso già fruiscono non soltanto e non sempre in modo passivo. La codifica dei diversi linguaggi è alla base dell’azione educativa. L’utilizzo dei primi simboli permette ai bambini un approccio logico alla realtà.

Le attività di coding hanno come finalità quella di promuovere lo sviluppo del pensiero computazionale che è la base per studiare l'informatica. La sua applicazione permette agli alunni di affrontare problemi, di scomporli e di elaborare gli algoritmi per risolverli.

CODING: indica l'uso di strumenti e metodi di programmazione visuale a blocchi per favorire lo sviluppo del pensiero computazionale

IL PENSIERO COMPUTAZIONALE: è la capacità d'individuare un procedimento costruttivo, fatto di semplici passi e che ci porta alla soluzione di un problema complesso. Il pensiero computazionale è l'abilità minima di ragionamento algoritmico.

### LABORATORIO DI PRE-CALCOLO PRE-LETTURA PRESCRITTURA

Questo laboratorio è previsto per i bambini di 5/6 anni e ha come obiettivo l'acquisizione di determinate competenze che permettono un avvicinamento spontaneo da parte del bambino alla letto/scrittura. Le attività proposte sono mirate a destare curiosità e motivazione nei bambini, in un clima disteso e sereno, nel rispetto dei ritmi individuali di ciascun bambino, in un ambiente di apprendimento sufficientemente ricco e stimolante.

Per quanto riguarda la metodologia didattica utilizzata, il gioco continua a rappresentare, anche in questo laboratorio, lo strumento principale per coinvolgere i bambini in attività piacevoli e stimolanti; quindi oltre ad usare il quaderno operativo che rappresenta soprattutto uno strumento di verifica del grado di interiorizzazione dei vari concetti appresi, verranno soprattutto utilizzati, nel corso del laboratorio, giochi con materiali diversi, filastrocche, rime ed esercizi volti a stimolare la capacità di stabilire una corrispondenza tra simbolo e significato.

Il passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria è un momento delicato per un bambino abituato a vivere in un contesto di gioco finalizzato all'apprendimento. Le competenze relative alla pre-lettura, pre-scrittura e pre-calcolo sono indispensabili all'alunno per il futuro ingresso alla scuola primaria e su queste andrà ad innestarsi il lavoro delle nuove maestre.

#### OBIETTIVI FORMATIVI PRE-LETTURA

- Saper riconoscere suoni e rumori, differenziarli e definirli;
- Saper apprendere filastrocche e scioglilingua;

- Saper distinguere il disegno dalla scrittura;
- Saper distinguere i numeri dalle lettere.

#### OBIETTIVI FORMATIVI PRE-SCRITTURA

- Saper visualizzare colorando la figura e lo sfondo;
- Saper collocare elementi in uno spazio grafico definito;
- Saper completare un tracciato;
- Saper riprodurre graficamente forme, segni, simboli – parole rispettando i limiti dello spazio grafico;
- Saper rispettare la direzione di scrittura.

#### OBIETTIVI FORMATIVI PRE-CALCOLO

- Saper riconoscere e usare numeri in situazioni di vita quotidiana;
- Saper costruire insiemi;
- Saper riconoscere elementari figure geometriche;
- Saper riconoscere globalmente quantità;
- Saper quantificare numericamente gli elementi di un insieme.

## PROGETTO RELIGIOSO ANNUALE

# CREATI PER AMARE

Il dpr dell' 11 febbraio 2010 sulle Integrazioni alle *Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione* relative all'insegnamento della religione cattolica, dichiara espressamente che "le attività in ordine all'insegnamento della religione cattolica, per coloro che se ne avvalgono, offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anch'essi sono portatori. Per favorire la loro maturazione personale, nella sua globalità, i traguardi relativi all'Irc (Insegnamento Religione Cattolica) sono distribuiti nei vari campi di esperienza".

Essendo la nostra una Scuola Paritaria d'ispirazione cristiana, accanto alla progettazione didattica si sviluppa anche uno specifico Progetto Religioso, che si sviluppa per tutto l'anno e che, nei periodi principali dell'anno liturgico, assume particolare importanza attraverso alcune proposte mirate. Ogni martedì, i bambini avranno occasione di essere sollecitati da un "evento" che li porterà a prestare attenzione a qualche episodio della vita di Gesù, tratto da un brano evangelico o da altro materiale che il docente specialista che si occupa del percorso, don Massimo Brescancin, ha scelto di presentare ai bambini. L'attività viene proposta a tutta la scuola, anche abbinando più sezioni o fasce d'età, con i criteri stabiliti dalle docenti con lo specialista.

Quello che dovrebbe caratterizzare una scuola dove si viva, concretamente, la religione cattolica è un clima di armonia e di pace, un ambiente di reciproca tolleranza e la tendenza a star bene e a far stare bene gli altri. È questa la traduzione più adeguata del messaggio evangelico "ama il prossimo tuo come te stesso" ed è più che sufficiente per formare coscienze aperte ai comandi dell'amore di

Dio per tutto il resto della loro vita. I bambini devono sperimentare un clima positivo e pacifico, dove c'è posto per l'ascolto, l'accoglienza dell'altro e il perdono. In questo senso possono sicuramente, e con profitto, ascoltare i racconti evangelici, tutti i bambini della scuola, anche quelli le cui famiglie d'origine professino altre religioni o si dichiarino atei. Le proposte sono calibrate rispetto all'età, interessanti e piacevoli. Il filo conduttore che guiderà tutti gli interventi dell'annata è quello di considerare anche la prospettiva religiosa come un potenziale arricchimento dei punti di vista, come un'espansione e un approfondimento possibile delle esperienze vissute dai bambini a scuola.

In particolare, quest'anno si valorizzerà il dono del creato come esperienza dell'amore di Dio per l'uomo.

Scopriremo insieme come l'uomo è pienamente inserito in un magnifico disegno di Dio che ha pensato di collocarlo al centro di un universo intero come la Sua creatura prediletta. Non è dunque possibile vivere un buon rapporto con Dio senza sperimentare una relazione di pace e amore con il dono del creato: gli altri uomini anzitutto, ma anche animali, vegetali e tutto il meraviglioso modo "costruito" per noi.

Vedremo come il bambino è capace di scoprire in modo naturale la presenza dell'eterno Amore anzitutto in se stesso, come poi nella sintonia della relazione con gli altri e con la creazione.

Maria Montessori, ispiratrice di diversi passi del nostro progetto, ci invita a vedere il bambino come prima creatura, affermando che "poiché Dio ha così fissato la concezione, lo sviluppo e la nascita, i genitori sentono tanto naturale rispetto dinanzi al bambino che ad essi giunge così misteriosamente".

È sempre questa grande pedagoga a suggerirci di lasciare che siano i bambini a insegnarci questa naturale sintonia con Dio e il creato: "chi non realizza che il bambino senta la verità della fede in modo alquanto diverso da noi adulti, e che egli abbia altri bisogni di espressione per la sua speranza in Dio ed il suo amore per Lui, lo dirigerà in modo poco adatto".

I tempi liturgici di Avvento e Quaresima aiuteranno a scoprire la vita e l'insegnamento di Gesù attraverso gli eventi legati prima alla Sua nascita e poi ai momenti che conducono alla Pasqua.



La speciale attenzione che la scuola vuole quest'anno rivolgere al tema della natura aiuterà a fare esperienza dell'amore di Dio attraverso il creato, così come si potrà scoprire come Dio ha chiesto agli uomini di collaborare alla Sua opera creatrice attraverso la cura e la crescita di piante e animali.

In questo percorso sarà di utile ispirazione la Lettera Enciclica LAUDATO SÌ, scritta da Papa Francesco sulla cura della casa comune che è il nostro mondo.

Il bambino sarà poi naturalmente portato a scoprire come il culmine della bellezza della creazione è proprio l'uomo stesso, tempio di Dio e creatura prediletta capace di vivere l'amore per Lui e per l'altro.